

Una lunga maratona televisiva all'insegna della riscoperta della morale

Pasqua tv, da Giuda a Di Pietro



Corrado Augias

Raitre Scandalo Bnl e Dante a «Babele»

In quale girone dell'Inferno Dante avrebbe collocato i banchieri della filiale della banca nazionale del lavoro di Atlanta? È questo l'interrogativo della puntata di questa sera di *Babele*. Il programma di Corrado Augias (Raitre, ore 23.15), stasera si occupa infatti di Dante Alighieri e di Bnl con due libri usciti di recente: *Atlanta connection*, scritto da Giuseppe Mennella e Massimo Riva, è una precisa e appassionante ricostruzione dello scandalo internazionale (di vastissime proporzioni) che portò alle dimissioni dell'allora presidente della Bnl Nerio Nesi. I due autori saranno presenti in studio. Come pure sarà presente Vittorio Sermoniti, che ha appena terminato la sua lunghissima fatica, ovvero il commento critico alla *Divina Commedia*. Accanto a Sermoniti, Vittorio Gasman, da sempre appassionato cultore del grande poeta. Tra gli altri ospiti presenti in studio, la giornalista Natalia Aspesi, alle prese con «la valigia del romanzo» e Gianluigi Melega, di cui la casa editrice Baldini & Castoldi ha appena pubblicato il primo volume di *Tempo lungo*, un libro autobiografico rimasto per trent'anni nel cassetto

Maratona pasquale in tv (e un po' anche alla radio). Tutte le reti si vestono a festa e sfoderano concerti di musica classica (Canale 5 ne propone uno benefico per la Bosnia), prelati impegnati in dibattiti sulla fede, programmi nel segno della speranza e addirittura c'è chi offre uno speciale sul «tradimento di Giuda». Ecco una guida alle scelte della tv «spirituale». E domani il palinsesto ritorna alla normalità.

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA Pasqua. Radio e tv «santificano» la festa. Ogni rete a suo modo. Chi con concerti, magari dedicati alle sofferenze dell'ex-Jugoslavia, chi sfoderando nomi illustri del Vaticano (del resto alla presenza di prelati in tv ci ha largamente abituato Raidue), chi con dibattiti dedicati alla speranza e ancora chi, con un pizzico di originalità, ci offre addirittura uno speciale sul «tradimento di Giuda». Insomma, una maratona spirituale, non proprio per tutti gusti, ma, è il caso di dirlo, questo passa il convento. Vediamo allora più nel dettaglio le offerte (o svendite?) pasquali.

Si parte di buonora. Già alle 8.30 del mattino per chi accende la tv e si sintonizza su Raiuno c'è **La banda dello Zecchino**, l'intramontabile coro dell'Antoniano di Bologna che si esibirà in motivi dedicati alla memoria religiosa. Sempre alla stessa ora Canale 5 offre una puntata speciale di **Le frontiere dello spirito**, il consueto appuntamento religioso curato da monsignor Gianfranco Ravasi che per l'occasione propone un dibattito sul tradimento di Giuda. Al programma partecipa anche Andrea Barbato che attualizzando la discussione («Trovo che ci sia una connessione tra la nozione di tradimento e la presenza un po' conturbante del denaro. Non a caso Giuda era l'amministratore del gruppo dei discepoli») lega il tradimento del discepolo a quello di tanti uomini politici dei nostri giorni.

A metà mattinata via con la musica classica. Si parte 10.05 su Raidue con il **Concerto di**

Pasqua in diretta dal duomo di Orvieto: Carl Melles dirige l'orchestra sinfonica di Roma della Rai nella *Sinfonia n.4* in Sol maggiore di Gustav Mahler. Soprano Amanda Halmirson. Alle 11 su Canale 5, un altro **Concerto di Pasqua**, ma questa volta benefico e in favore delle vittime della guerra in Bosnia. In diretta da Salisburgo, Georg Solti, attuale direttore del Festival di Salisburgo, e Claudio Abbado dirigono la «Berliner philharmonisches» in un programma di musiche di Schubert, Mozart, Verdi, Strauss, Mahler e Wagner. Anche Raitre dà spazio alla musica classica (ore 11.10) con il primo di cinque appuntamenti con il maestro Paolo Olmi dedicati a **Felix Mendelssohn-Bartholdy**.

All'ora di pranzo prosegue la maratona pasquale con i vari contenitori domenicali. Tutti rigorosamente vestiti a festa: Elena Sofia Ricci, Paola Gasman, Nino Frassica e Ugo Pagliaro sono gli ospiti di **Buona domenica** in onda alle 13.45 su Canale 5. I padroni di casa, Marco Columbro e Lorella Cuccarini presentano Laura Pausini e Gerardina Trovato, prima e seconda classificata nella categoria «nuove promesse» di Sanremo. Su Raiuno alle 14.15, consueto appuntamento con la **Domenica in** di Alba Pavotti e Toto Cutugno che si avventurano in un dibattito sul viaggio come ricerca di nuove emozioni.

In prima serata si ritorna a temi più «severi». Alle 21.10 su Telemontecarlo uno speciale di **L'Appuntamento**, il programma di Alain Elkann che propone, per l'occasione,



A destra il cardinal Martini a sinistra Claudio Abbado e in alto Enzo Biagi

un'intervista al cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano. Gesuita, studioso e appassionato bibliofilo, il cardinale parla di Tangentopoli, di razzismo, di antisemitismo, del Vangelo, del peccato, del perdono e del silenzio. La Pasqua di Enzo Biagi, invece, è nel segno della speranza. **Tocca a noi**, su Raiuno alle 21.45, ospiti

in studio dodici ragazzi ai quali dedica la puntata. Insieme a al Nobel Carlo Rubbia, l'economista Romano Prodi e il vescovo Ersilio Tonini, ci si interroga sul futuro dell'Italia e su quali speranze può avere il nostro Paese. E dalla speranza alla vita senza speranza dei bambini vittime di drammatiche situazioni familiari. Se ne

parla nello speciale **Cronaca** di Retequattro in onda alle 22.30, subito dopo il film *Il mondo di vetro*.

Si veste di Pasqua anche la radio. E Raidue alle 11 al mattino propone un racconto di Ferruccio Parazzoli incentrato sulla Resurrezione e una poesia di Rosita Capriolo sul dramma della Bosnia.

Lunedì di pasquetta il panorama televisivo si alleggerisce. E riprende il suo corso normale. **Diogene** su Raidue alle 13.30 offre un servizio sul pericolo truffe: come difendersi dalle lente offerte di lavoro e dalle società finanziarie che chiedono interessi esorbitanti. Sem-

pre su Raidue alle 17.50 lo spazio dedicato al **Tg dalla parte delle donne**. Oggi si parla di amore, sesso e terza età. In tarda serata su Raitre, ore 22.45, appuntamento con la banda di Sandro Paternostro. **Dritto di replica** offre i tre minuti per ribattere alle accuse dei media: Tina Anselmi, Marcello Barighini, inventore della collana *Milano, Miami, Parigi* e Aldo Fiorati, presidente dell'azienda italiana leader nella distribuzione di videogiochi. Si conclude la giornata con il grande cinema offerto da **Fuori orario** (Raitre, ore 23.30) che presenta in prima tv *Alleluie nel zero* di Jean-Luc Godard

Disco e tour per l'artista emiliano

I sogni «neri» di Mingardi

DIEGO PERUGINI

MILANO Andrea Mingardi precursore dei tempi, esploratore di generi diversi, antico formista per vocazione: ci tiene, questo ruspante emiliano, a sottolineare il suo ruolo di mina vagante della canzone italiana, praticamente un idolo locale che solo da qualche tempo sta diventando una buona conoscenza del pubblico nazionale. «Forse sono stato sempre un po' più avanti degli altri - spiega - e non mi sono mai piegato a certi compromessi: insomma, ho fatto proprio quello che volevo. Ho suonato rhythm'n'blues, rap, musica demenziale con un bel po' di anticipo sui tempi: mi accusavano di fare una carnefata disordinata e incoerente, tutte storie. Il fatto è che io odio ripetermi, mi piace sperimentare e cambiare per non annoiarmi mai. E mi rifiuto anche di andare in tv, una cosa che anni fa era un vero e proprio atto di coraggio, uno sgarbo che significava restar fuori dal giro, mentre adesso è diventata una specie di moda finto-alternativa».

Milano i tempi e Andrea Mingardi sta finalmente venendo fuori: tanto da presentarsi al festival di Sanremo per la prima volta in veste solista (l'anno scorso aveva accompagnato il giovane Alessandro Bono) e conquistarsi il consenso di pubblico e critica. Il suo *Sogno*, una romantica ballata venata di soul all'italiana, è piaciuto un po' a tutti. «Sono stato molto contento e anche sorpreso: ero sempre stato refrattario verso Sanremo, non capivo come il mio rigore blues potesse adattarsi allo standard tipico del festival. Ma era comunque l'occasione giusta per farsi conoscere, magari rischiando un po' con una canzone diversa ma in cui credevo» e invece tutto è andato benissimo, al di là di ogni previsione. Tanto entusiasmo della gente e dei musicisti: e sono anche arrivato secondo nel

premio della critica. Niente male, visto che di solito quelli come me venivano sbattuti fuori al primo turno. Ma stavolta c'è stata un'inversione di tendenza: Ruggieri ha vinto con un pezzo rivoluzionario per Sanremo. E lo stesso piazzamento di Cristiano De André è un segnale incoraggiante».

Mingardi ha da poco pubblicato un nuovo album, *Sogno*, che raccoglie parte del suo ampio repertorio in versione riveduta e corretta: prevale il clima della ballata ariosa e intesa come *Datemi della musica*, forse il suo brano più conosciuto. In più, un paio di impegnative cover: *Io vorrei* (Non vorrei) di Battisti e *Caruso* di Dalla. Su tutto domina la voce potente ed emozionale del protagonista. «Mi piace fare l'interprete puro, non voglio restare chiuso nel rigido schema cantautorale: quei due brani mi piacevano così tanto che ho voluto provarci. E cantandoli mi sembrava quasi di averli scritti io». Ieri sera Andrea ha debuttato con il suo nuovo tour teatrale a Barnabò: il giro di concerti prosegue per Vigolzone (15 aprile), Genova (22), Bologna (27) e Roma (29). E in seguito comincerà la lunga estate calda dei concerti nelle piazze. Novità musicisti sulla scena, sezioni fiati inclusa, e qualche sorpresa nel nome del rhythm'n'blues: con un altro «sogno» per il futuro. «Incidere un disco reinterpretando i classici che amo di più, quelli che mi hanno spinto a scegliere questo mestiere. Otis Redding e Sam Cooke, naturalmente. Ma anche Joao Gilberto, Charles Trenet e pezzi immortali come *When You Wish Upon a Star* e *Old Man River* il tutto per dimostrare che esiste un'altra musica, ben diversa da ciò che oggi offre il mercato». E «sognando» ancora un po'». Svegliarsi alla mattina e trovare Prince, Stevie Wonder e Ray Charles smaniosi di collaborare con me».



CALDA VECCHIA ROMAGNA